

MOZIONE

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Garibaldi" in Roma, regolarmente convocato in data 21 ottobre 2014, con circolare n° 48 prot. n° 7204-A/10, alle ore 14.30 del dì 11 novembre 2014 si è riunito per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1)(*Omissis*)

2)(*Omissis*)

3)Confronto sul documento "La Buona Scuola"

4)(*Omissis*)

5)(*Omissis*)

Il Collegio dei Docenti ha preso atto che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio- Direzione Generale, con nota del 3/10/2014, Prot.n°25529(AOORLA-Registro Ufficiale-USCITA) indirizzata

Ai Dirigenti Scolastici degli Ambiti territoriali del Lazio

Ai Dirigenti Scolastici

Ai Coordinatori delle scuole paritarie

Ai Docenti di ogni ordine e grado

Al personale ATA

Alle Consulte degli studenti

Agli studenti rappresentanti d'istituto e rappresentanti di classe

Ai Genitori dei Consigli d'Istituto

Ai FORAGS

Alle OO.SS. Comparto Scuola Area V

e p.c. Al servizio ispettivo

ha sollecitato un rilancio della **"campagna di ascolto, consultazione e settimana de 'La Buona Scuola"** promossa dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal **Ministro Stefania Giannini.**

Il Collegio dei Docenti, chiamato ad esprimere un parere su una proposta del Governo, non si sottrae alla responsabilità ma ritiene opportuno evidenziare che l'iniziativa, con la sua presunta ricaduta a pioggia su tutta la cittadinanza, intenda **deliberatamente trascurare o ridimensionare i sindacati firmatari del Contratto Nazionale Scuola**, le associazioni di categoria, i lavoratori che quotidianamente costruiscono la formazione nel nostro paese. L'iniziativa sembra pertanto voler sostituire ad essi una opinione pubblica virtuale con cui avere un confronto privilegiato, privo di dissensi e soprattutto al di fuori di un tavolo di trattativa qualificato in materia di lavoro.

Il Collegio dei Docenti valuta positivamente ogni proposito di coinvolgimento popolare per la risoluzione delle problematiche della scuola italiana. Esprime tuttavia perplessità per la modalità virtuale e l'impostazione populista che

dialoga con chicchessia, che accomuna nella compilazione di un questionario via web sia i professionisti dell'insegnamento che gli infiniti e casuali sconosciuti i quali, senza dar prova delle necessarie qualità e competenze, sono chiamati a costituire una "opinione pubblica" caratterizzata da virtualità, vaghezza, varietà e confusione.

La consultazione, per il modo in cui è stata attuata, non potrà che produrre un esito non verificabile e di inesistente trasparenza.

Ma il Collegio dei Docenti prende comunque in esame i 12 punti presentati con efficaci slogan nel documento "La Buona Scuola" nonché il documento per esteso che il Dirigente Scolastico e la RSU hanno messo a disposizione dei professori e del personale lasciandone copia in evidenza nel grande tavolo della sala-insegnanti.

Buona è la partenza del documento con **"un piano straordinario per assumere 150.000 docenti a settembre 2015 e chiudere le graduatorie ad esaurimento"**. Sembra che questa proposta non sia altro che l'obbedienza ad una direttiva europea con stabilizzazioni imposte per svincolarsi da una inadempienza. Ma poco importa se il progresso è soltanto un atto dovuto, costa 3 miliardi di euro e va salutato con gioia.

Però nel "piano straordinario" non si prevede l'assunzione in ruolo dei **docenti inseriti nella seconda fascia d'istituto**, che, vantando molti anni di servizio, rivendicano le immissioni in ruolo tramite graduatoria provinciale aggiuntiva, di soli titoli. Il piano del governo determinerebbe invece una discriminazione tra docenti precari di "serie A", iscritti nelle graduatorie ad esaurimento e docenti precari di "serie B", iscritti nelle graduatorie d'istituto.

Nel secondo punto, infatti, si precisa che **"dal 2016 si entra solo per concorso"**, le supplenze finiranno, i nuovi professori saranno tali dopo il periodo universitario, un biennio di specializzazione "quasi abilitante", un semestre di tirocinio a scuola, finalmente abilitante.

Il Collegio dei Docenti accoglie con interesse l'annuncio di una **eliminazione del precariato** mediante un'assunzione di massa ma prende atto che le nuove assunzioni non avrebbero grande efficacia occupazionale giacché non aggiungerebbero cattedre all'organico di diritto ma servirebbero per "garantire alle scuole, grazie al piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica cui hanno diritto". L'eccessivo numero di alunni per classe rimarrebbe inalterato. Il Collegio dei Docenti considera inoltre che la permanenza forzata in servizio di docenti ultrasessantenni ed i continui **tagli alla spesa pubblica** sono fattori che suscitano scetticismi e perplessità.

Nel quinto punto de "La Buona Scuola" sembra che si voglia introdurre il **riconoscimento del merito nella carriera degli insegnanti**. "Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento".

Qui c'è il passaggio fondamentale della innovazione. **Infatti la progressione di carriera con gli scatti di anzianità, già bloccata per decreto dal 2009, sarebbe**

sostituita con una progressione per competenze che avrebbe valore per il 66 % dei docenti e consentirebbe un risparmio per l'amministrazione di oltre il 33%.

In pratica gli scatti di anzianità, dopo essere stati bloccati per anni con effetti sulla situazione reddituale complessiva dei lavoratori, verrebbero definitivamente cancellati.

Il tutto avverrebbe in un contesto in cui gli insegnanti anziani dovrebbero arrancare per accumulare crediti e non cadere tra i meno meritevoli mentre la competizione tra pari per entrare nelle grazie dei dirigenti scolastici introdurrebbe accaparramenti di mansioni aggiuntive, servilismi e spaccature tra docenti per arrivare a godere di quegli aumenti davvero modesti che manterrebbero comunque le retribuzioni ai livelli più bassi in Europa anche per effetto della guerra tra poveri.

Il Collegio dei Docenti disapprova e respinge i nuovi criteri di progressione di carriera e ritiene che tale materia debba essere demandata alla trattativa sindacale giacché affrontare in un sondaggio questioni contrattuali così rilevanti dimostra semplicemente il rifiuto di qualsiasi volontà di concertazione. E' davvero importante ed indispensabile che in una istituzione educativa esista l'esempio del premio al merito ed è anche irrinunciabile fornire un adeguato stimolo ed incentivo al lavoro fuori dall'aula ed ai ruoli in cui esso si esprime mostrando professionalità e competenze al di sopra della media. Ma provvedere in questa direzione istituendo un nucleo di valutazione interno che proceda secondo il modello INVALSI con l'effetto non secondario di produrre un pesante **taglio agli stipendi per parte del corpo docente** è inaccettabile.

Altrettanto inaccettabile è l'annuncio di presidi-manager con possibilità di assumere e regolare la mobilità dei docenti dell'organico funzionale per esprimere una "governance" stabile ed autonoma, non troppo condizionata dagli organi collegiali. Si percepisce infatti l'orientamento a modificare, come il vecchio DDL Aprea, gli organi collegiali nella scuola con riduzione della componente-docenti ed aperture all'ingresso dei privati.

I punti 6 e 7 del documento annunciano **l'inserimento on line di dati e profili di ogni scuola, un registro nazionale dei docenti**, modalità per rendere trasparenti ed agili organigrammi d'istituto, offerte formative e procedure amministrative.

Bene quindi l'organizzazione e la trasparenza e ancor meglio al punto 8 la "scuola digitale". Si annunciano infatti **"piani di investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce ed il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi"**. Non si può che dare il plauso ad un simile progresso considerando che attualmente a livello nazionale il problema sono i soffitti che crollano e la mancanza della carta igienica o dei gessetti!

I Punti 9 e 10 annunciano l'introduzione della musica, più sport e storia dell'arte **"per scommettere sui punti di forza dell'Italia", nuove alfabetizzazioni, rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere** e "diffusione dello studio dei principi dell'economia in tutte le secondarie". Ma le risorse necessarie non sono individuate né dichiarate.

Il Collegio dei Docenti esprime piena apertura alle nuove sperimentazioni alcune delle quali sono già attive all'interno della didattica prevista dal POF. Quindi attende che siano stanziati i fondi per rendere operative le novità.

Il punto 11 introduce l' **“alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno”**, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di **apprendistato sperimentale**”. Tale punto è di particolare interesse per gli Istituti Agrari come il nostro, che hanno un'azienda annessa con funzione di laboratorio ma di cui si è limitata l' espansione con i tagli dell'ultima riforma Gelmini.

Il punto 12 esorta a **“stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa”**, renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private,(singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche”.

Il punto 11 e il punto 12 annunciano **prospettive di innovazione e apprendistato che avvicinano l'allievo al mondo del lavoro ed il Collegio dei Docenti ritiene che debbano essere meglio affrontate** affinché siano ben definite le aree di vantaggio per gli allievi e limitate quelle per gli enti esterni,siano aziende o fondazioni private.

Il Collegio dei Docenti conclude il lavoro di disamina e discussione de “La Buona Scuola” accogliendone i pochi stimoli positivi ma ritenendo che quanto concerne la materia contrattuale non può in nessun caso essere affidato alle risultanze di un sondaggio nei confronti del quale, per amor di chiarezza, la maggioranza dei professori ha mostrato diffidenza ritenendolo una dequalificante operazione di facciata dietro la quale sarebbero intervenuti più tagli che incentivi alla formazione.

“La Buona Scuola” sarebbe dunque da respingere per la sua inadeguatezza a rilanciare e qualificare la formazione scolastica,per le iniquità che introduce nel lavoro, per l'assenza di significativi investimenti all'istruzione pubblica.

Tuttavia poiché essa annuncia l'eliminazione del precariato,l'inserimento della banda larga ed il wifi, il criterio del riconoscimento del merito e varie minime innovazioni auspicate e gradite,**il Collegio dei Docenti non esprime una chiusura preconcepita**. Infatti,nella attuale fase di recessione, di disoccupazione e debito pubblico ai massimi storici, di deflazione per la prima volta dal 1959, di 40 fallimenti quotidiani tra le imprese, di consumi e produzione industriale in calo di mese in mese,di estrema divaricazione della forbice delle diseguaglianze sociali,di crollo di credibilità della classe politica,**anche un libro dei sogni può essere d'aiuto a quanti nella più totale ingenuità ed efficienza già esprimono il massimo della attitudine costruttiva concessa dal contesto**. Ed essi sono già quella Buona Scuola che il sempre più diffuso disprezzo del passato e lo slancio entusiastico ed avventurista verso il futuro rischiano di deprimere e cancellare invece che premiare. Il Collegio dei Docenti approva all'unanimità con voto palese la mozione così come integralmente riportata.